GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — LUNEDI' 25 NOVEMBRE — **NUM. 277**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

All'ora preannunziata delle 3,5 pomerid. le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli e S. A. R. il Duca d'Aosta giungevano da Napoli alla Stazione di Roma, dopo essere state clamorosamente festeggiate lungo tutto il viaggio dalle popolazioni accorse in straordinaria folla.

Accompagnavano le LL. MM. le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti, della Guerra e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, le Presidenze del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, la Deputazione del Consiglio provinciale col Prefetto di Roma.

Ricevute nella sala Reale della Stazione da tutti i Senatori e Deputati presenti in Roma, dal Sindaco e dai Consiglieri della provincia e del comune di Roma, le LL. MM., salite nella carrozza di gala, recaronsi al R. Palazzo del Quirinale.

L'accoglienza fatta agli Augusti Sovrani dalla immensa popolazione stipata sul passaggio del R. Corteo, le manifestazioni dell'entusiasmo, dell'affetto, prorompenti in molte forme, vincono ogni virtù di parola. Da piazza Termini al Quirinale fu una sola, immensa, incessante acclamazione.

Le salve dell'artiglieria salutavano l'arrivo delle LL. MM.; facevano ala sul loro passaggio tutte le Associazioni popolari di Roma colle loro bandiere, gli studenti dell'Università e delle altre Scuole, e dietro ad essi le truppe del presidio, il corpo dei vigili.

Giunte al R. Palazzo le LL. MM. per ben quattro volte, chiamate dagli applausi, dalle acclamazioni popolari, si affacciarono al balcone salutando e ringraziando commosse per sì grandi e straordinarie manifestazioni di affetto e devozione verso le Loro Persone.

Durante la sera continuarono incessanti le dimostrazioni innanzi al R. Palazzo, e più volte ancora le LL. MM. dovettero mostrarsi all'affollata moltitudine che non ristava dall'applaudire ed acclamare al Re, alla Regina, alla Casa di Savoia.

E queste dimostrazioni furono rinnovate fino a tarda ora in ogni parte della città, splendidamente illuminata, fra i concenti delle bande musicali, e al suono ripetuto dell'inno Reale.

Il Console generale di Spagna in Roma ha, per mezzo di S. E. il Ministro dell'Interno, manifestato i suoi sentimenti di dolore e di indignazione per il nefando attentato commesso contro S. M. il Re, ed ha espresso le sue felicitazioni per essere l'Augusto Sovrano scampato al grave pericolo.

Da rapporti dei prefetti di Roma, Venezia, Macerata, Caltanissetta, Forlì, Cremona, Crema, Aquila, Chieti, Udine, Verona, Vicenza, Trapani, Cagliari, Perugia, Lucca risulta che in quelle città e nei comuni di quelle provincie si fecero pubbliche manifestazioni di dolore e di indignazione per l'esecrando attentato commesso contro S. M. il Re, e pubbliche dimostrazioni per essere l'Augusto Sovrano scampato al grave pericolo.

Elenco di Corpi morali, di Associazioni, di pubblici funzionari e di cittadini che hanno incaricato S. E. il Ministro dell'Interno di esprimere alle LL. MM. il Re e la Regina i loro sentimenti di esultanza, di devozione e di affetto, per essere Sua Maestà scampata all'odioso attentato commesso contro la Sua Sacra Reale Persona:

Dottor Andrea Manengo, direttore della *Gazzetta di Guastalla* — Sindaci di Villarosa, di Serradifalco, di Marianopoli — Intendente di finanza di Caltanissetta — Comandante la zona militare di Caltanissetta — Presidente della Camera di commercio e di arti di Caltanissetta — Personale dell'ufficio del Genio civile di Caltanissetta — Impiegati dell'Amministrazione daziaria del comune di Livorno — Giunta municipale di Giffoni sei Casali — Avv. Bizzi, pretore del 1° mandamento di Cesena — Sindaci di Gatteo e Ronco-

freddo — Rappresentanza municipale di Campagnano — Giunta municipale di Barchi — Consiglio comunale di Foglianise — Giunte municipali di Magione, di Scrofano e di Garessio — S. E. Rev.ma Monsignor Vescovo di Cremona — Congregazione di carità di Cremona — Sindaco di Concordia Sagittaria — Società di mutuo soccorso in Montignoso — Società dei militari in congedo di Savigliano — Società operaia di Rivarolo Fuori — Società di mutuo soccorso fra i contadini di Rivarolo-Fuori — Giunta municipale di Talla — Municipio di Verolanuova — Municipio di Filattiera — Comune di Frassineto Po — Giunta municipale di Verolengo — Gaetano Soldano, vicesegretario comunale di Atessa — I Sindaci di Palmanova, Tarcento, Pordenone, Gemona — Le Giunte municipali di Buttrio, Casarza della Delizia — La Società dei parrucchieri di Udine — Direzione delle carceri giudiziarie di Catanzaro — Impiegati di dogana a Pontechiasso — Sindaci di Cerea, Sanguinetti, Soave — Camera di commercio di Lodi — Giunta municipale di Ponte dell'Olio — Impiegati della Banca Romana — Rappresentanze comunali di Anzio, Villa S. Stefano, Nettuno, Mentana, Marino, Subiaco, Alatri, Vallerano, Agosta, Civitella S. Sisto, Viterbo — Congregazione di carità di Roma — Direzione delle carceri giudiziarie di Roma — Commissione amministratrice e Impiegati del Monte di Pietà di Roma — Impiegati degli Ospedali ed Ospizi di Lucca — R. Commissariato di Portogruaro — Comune di Farnese — Giunta comunale di Roddi d'Alba — Direzione dell'Archivio di Stato in Cagliari — Direzione della Casa di forza di Paliano — Società operaia di mutuo soccorso in Avellino — Sindaco di Passirano — Cav. Pietro Leggi di Cremona — Impiegati delle poste di Cremona — Sindaco di Vailate — Sindaco di Grotta d'Adda — Sindaco di Acquanegra — Giunta municipale di Mogliano — Società operaia di Appignano — Congregazione di carità di San Filippo Neri in Parma — Società dei reduci id. — Circolo filodrammatico operaio id. — Gli Aspiranti a segretario comunale id. — Società degli operai e commessi id. — Collegio Taverna id. — Comizio Agrario id. — Associazione progressista id. — Sindaco di Fontanellato — Rugalli cav. ing. Salvatore, Parma — Collegio dei procuratori in Parma — Direzione ed Insegnanti della Scuola di musica id. — Professori dell'Istituto tecnico id. — Professori delle Scuole tecniche id. — Intendente dell'Archivio di Stato id. — Subeconomo dei benefizi vacanti id. — Direzione delle Scuole elementari id. — Viceconservatore del vaccino id. — Impiegati dell'Ordine Mauriziano id. — Intendenza di finanza id. — Direzione provinciale delle poste id. — Società per l'istruzione gratuita popolare dei maschi id. — Presidenza ed Impiegati degli Ospizi civili id. — Presidenza dell'Associazione dei ragionieri e computisti id. — Presidenza dell'Istituto ostetrico id. — Sindaco del municipio di Busseto e di Sala Baganza — Sua E. Rev.ma Monsignor Vescovo di Parma — Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai in Parma.

Indirizzi alle LL. MM. il Re e la Regina:

Cittadini e donne di Treviglio — Rappresentanza municipale, funzionari pubblici e cittadini di Città Sant'Angelo — Cristiani evangelici-metodisti di Roma — Consiglio comunale di Montiano — Consiglio comunale di Monteleone di Calabria — Consiglio comunale di Palermo — Giunta municipale e clero di Canosa Sannita — Giunta municipale di Vallelunga — Impiegati dell'Amministrazione municipale di Livorno — Sacerdote Antonio Abate parroco di Solmona — Sindaco di Calalzo — Giunta municipale di Radda — Rappresentanze municipali di Murlo, di Monticiano, di Arbia, di Farnese, di Tizzano Val Parma — Impiegati del Monte di Pietà di Roma — Commissione amministratrice del Monte di Pietà di Roma — Impiegati della Direzione della casa di pena di Roma — Cittadini di Pesaro — Rappresentanza municipale del Monte Parmense — Direttore ed Impiegati della Succursale del Banco di Sicilia in Caltanissetta — Soprintendenza generale degli Archivi Napoletani — Cav. Romano Zuppani direttore delle Scuole tecniche di Belluno — Comune di Ceresole d'Alba — R. Scuola professionale di Colle d'Elsa — Giunta municipale di Castellarano — Impiegati degli Ospedali ed Ospizi di Lucca — Giunta municipale di Pescaglia.

Nell'elenco dei telegrammi inviati al Ministro dell'Interno, pubblicato nel n. 274 (21 corrente), ove è detto: « Deputato Revitti, » vuolsi correggere: « On. deputato De Witt a nome del Collegio elettorale di Scansano ».

Viaggio delle LL. MM.

Napoli, 24. — Alle ore 7 18 ant. le LL. MM. lasciarono questa città, partendo per Roma; una grande folla accorse sul loro passaggio fino alla stazione, salutandole con entusiastici evviva. Tutte le Autorità erano alla stazione per ossequiare le LL. MM., che partirono fra grandi evviva ed acclamazioni.

Caserta, 24. — Nel loro passaggio a tutte le stazioni della provincia le LL. MM. furono acclamate entusiasticamente.

Frosinone, 24. — Le LL. MM. furono accolte a questa stazione con indescrivibile entusiasmo dalle Autorità e Rappresentanze municipali di tutto il circondario, da gran numero di Società popolari e dalla affollata popolazione; ripartirono alle 12 30 per Roma.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Mediante scambio di note, avvenuto il 9 ed il 18 del corrente mese di novembre, il trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la Convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867, presentemente in vigore fra l'Italia e la Germania, sono stati prorogati a tutto il 31 dicembre 1879.

Il governo ottomano ha tolto, a partire dal 10 del corrente mese di novembre, il divieto di esportazione dei cereali dallo scalo di Durazzo.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 24 novembre 1878.

Livorno (2°) — Inscritti 1624, Votanti 752. Brin eletto con voti 745. Nulli o dispersi 7.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4569** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 11 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polvere in servizio del distretto militare di Reggio Calabria.

Art. 2. Alle espropriazioni a tale uopo occorrenti, e che verranno designate dal predetto Ministro, si provvederà a senso della citata legge 25 giugno 1865.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1878.

UMBERTO.

BRUZZO.

Relazione a S. M. *del Ministro del Tesoro, presentata in udienza dell'*8 *novembre* 1878.

SIRE,

In occasione del IV Congresso degli Orientalisti inauguratosi in Firenze il 18 settembre ultimo scorso, il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha reputato opportuno di riunire in detta città tutto ciò che le Biblioteche, gli Archivi ed i Musei d'Italia, pubblici e privati, posseggono di più prezioso, e di disporre per il sollecito invio dall'estero di quegli oggetti più rari e preziosi, che valessero ad accrescere l'importanza e la utilità dell'esposizione.

L'attuazione di tali provvedimenti ha dato luogo ad alcune spese, sia per il trasporto e collocamento di tali oggetti, sia per l'addobbo delle sale del palazzo del Bargello.

Non essendo possibile di far fronte a dette spese coi fondi disponibili nel bilancio dell'Istruzione Pubblica, fa d'uopo ricorrere al fondo per le *Spese impreviste* per un prelevamento di lire 15,000, da portarsi in aumento al capitolo numero 35, *Incoraggiamento affine di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti*, del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica pel 1878.

Il riferente pertanto, valendosi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale, ed in seguito a conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto col quale viene autorizzato il prelevamento di lire 15,000, di che sopra è parola.

Il Num. **4581** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,764,171 24 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,235,828 76;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo nº 97 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1878, approvato colla legge 18 luglio 1878, nº 4465 (Serie 2ª), è autorizzata una 34ª prelevazione nella somma di lire quindicimila (lire 15,000) da portarsi in aumento al capitolo nº 35, *Incoraggiamento affine di promuovere studi ed opere utili di scienze, lettere ed arti*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Numero **MMIII** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Genova, col nome di *Società Ligure per acquisto di appartamenti*, colla durata di 25 anni, decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 50,000, diviso in n. 500 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato della reggenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, sedente in Genova, col nome di *Società Ligure per acquisto di appartamenti*, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 23 dicembre 1877, rogato

in Genova dal notaio Giovanni Gaetano Gambaro, al num. 1433 del repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, qual è inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni formulate nell'atto di deposito dell'11 luglio 1878, rogato pure in Genova dallo stesso notaio Giovanni Gaetano Gambaro al n. 1827 di repertorio, salvo il disposto dell'articolo seguente.

Art. 2. L'articolo 53 è soppresso e vi è sostituito il seguente:

«Articolo 53. Di regola, perchè l'assemblea possa deliberare validamente in prima convocazione, occorre la presenza di tanti soci che rappresentino un terzo del capitale. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. In seconda convocazione l'assemblea può deliberare qualunque sia il numero degli intervenuti. Quando poi si trattasse di deliberare intorno allo acquisto di immobili, per essere valide le deliberazioni dovranno in prima convocazione essere presenti tre quarti almeno degli azionisti che non sono assegnatari di appartamenti, e questi solo avranno voto deliberativo. Gli assegnatari di appartamenti avranno solo voto consultivo. Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti. Per le adunanze di seconda convocazione saranno valide le deliberazioni della maggioranza degli aventi voto deliberativo, qualunque sia il numero degl'intervenuti. Le deliberazioni prese dall'assemblea generale entro i limiti dello statuto sociale sono obbligatorie per tutti gli azionisti anche non intervenuti.»

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 20 ottobre 1878.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Il Num. **MMXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo del 21 maggio 1872, aperto il 12 settembre 1877, con cui Giovanni Battista Di Falco disponeva della sua eredità per la fondazione di un Istituto che provvede ai maritaggi delle donzelle povere di famiglie civili della parrocchia di Santa Maria a Cancello nella Maddalena Maggiore di Napoli, mediante dotazione di lire 170 cadauna, affidandone l'amministrazione al parroco della predetta parrocchia;

Vista la rinunzia fatta dal parroco il 18 ottobre 1877 presso la Pretura del mandamento;

Visto l'atto verbale con cui la Congregazione di Carità di Napoli, in adunanza del 23 maggio anno corrente, deliberava, in base all'art. 29 della legge sulle Opere pie, ed all'articolo 832 del Codice civile patrio, assumere l'amministrazione del pio Legato, e domandava l'erezione del medesimo in Corpo morale e l'autorizzazione di accettare l'eredità ad esso devoluta;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale, in adunanza del 25 luglio ultimo decorso;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio Legato fondato in Napoli dal fu Giovanni Battista Di Falco, con suo testamento del 21 maggio 1872, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. La Congregazione di Carità di Napoli, nella sua qualità di amministratrice del predetto Legato, è autorizzata ad accettare i beni che lo costituiscono.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 19 ottobre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il N. **4571** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, ai comuni ed alle Ditte di commercio indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro, di potere derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 29 ottobre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

ELENCO *annesso al Regio decreto del 29 ottobre 1878 di numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Sablone Giovanni . .	Derivazione d'acqua dal torrente Shiavone, in territorio del comune di Civitella Casanova, provincia di Teramo, nella quantità non eccedente moduli 0.60 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 4 cavalli dinamici, in servizio di un mulino per cereali che si propone di costruire nello stesso comune, località denominata *Passo di Civita.*	18 luglio 1878 avanti la Prefettura di Teramo	Anni 30 dal 1º gennaio 1878	20 »
2	Compagnucci Giuseppe	Derivazione d'acqua dal fiume Musone, in territorio del comune di S. Maria Nova, provincia d'Ancona, nella quantità non eccedente moduli 2.70 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 13 cavalli dinamici, in servizio di un mulino per cereali a tre palmenti che si propone di costruire nello stesso comune.	18 luglio 1878 avanti la Prefettura di Ancona	Anni 30 dal 1º gennaio 1878	52 »
3	Coccoli Marcantonio .	Derivazione d'acqua dal fiume Liri, in territorio del comune d'Isola del Liri, provincia di Caserta, nella quantità non eccedente metri cubi 3 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 150 cavalli dinamici, in servizio di un opificio industriale (cotonificio e lanificio), posto nello stesso comune.	29 luglio 1878 avanti la Prefettura di Caserta	Anni 30 dal 1º gennaio 1878	600 (1)
4	Merli cav. Luigi . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Castellano, in territorio del comune di Ascoli Piceno, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 4.54 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 53 circa cavalli dinamici, in servizio di un opificio di roteria di cristalli e canepificio che si propone di costruire nello stesso comune.	30 luglio 1878 avanti la Prefettura di Ascoli Piceno	Anni 30 dal 1º gennaio 1879	212 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
5	Comune di Sandrigo, rappresentato dal sindaco cav. Antonio Schiavo	Derivazione d'acqua dal torrente Astico e dalle colaticcie che discendono dagli opifici Piovene, di quelle che provengono dai beni situati in contrada Tugurio, già di proprietà conte Olivieri Sessi e di quelle della roggia Sesso, pure in contrada Tugurio, cadenti dai beni già Mascarello, ora Margotto, nel proprio territorio, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 1.04 al minuto secondo, dal detto fiume oltre le dette colaticcie, per irrigare ettari 140.36.60 di terreno, situati nel proprio territorio.	8 agosto 1878 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaio Mariotto	Anni 30 dal 1º gennaio 1878	100 »
6	Bagolon Antonio . . .	Derivazione d'acqua dal fosso Mioli, in territorio del comune di Camisano, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0.06 (litri 6) al minuto secondo, in aumento ai moduli 0.50 concessi per l'atto pubblico d'obbligazione 18 marzo 1875 e Reale decreto 23 maggio stesso anno, per irrigare a risaia ettari 8.73.90, ed a prato are 92.60 di terreno che possiede nello stesso comune, frazione di Rampazzo, demarcati in mappa ai nn. 1625, 1626, 1627, 1628, 1629, 1630, 1634, 1635, 1636, 1637, 1738, 174, 1751, 1993, 3866, 3983 e porzione dei nn. 1752 e 1753.	13 agosto 1878 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaio Mariotto	Anni 37 dal 1º gennaio 1878	6 (2)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			*Lire*
7	Comune di Colico, rappresentato dal sindaco Ferdinando Tarone	Occupazione di una zona di spiaggia del lago di Como, nel proprio territorio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 1537, ad uso d'approdo e deposito a servizio del pubblico che si propone di formare avanti l'abitato.	30 aprile 1878 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	77 »
8	Torri Tarelli avv. Giovanni Battista	Occupazione di una zona di spiaggia del lago di Como, ramo di Lecco, in territorio di questo comune, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 725 ad uso di giardino, piazzale o largo che si propone di formare avanti la casa che possiede alla Maddalena nello stesso comune.	4 giugno 1878 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 20 dal 1° gennaio 1876	72 »
9	Fasola Carlo	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Moltrasio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 158.40, ad uso della darsena pel ricovero delle barche che si propone di costruire nello stesso comune.	1° luglio 1878 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	16 »
10	Zanotta Celeste . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Tremezzo, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 48.96, ad uso di piazzale con rampa d'accesso fra la casa di sua proprietà ed il lago che si propone di costruire in Porlezza, frazione di detto comune.	8 agosto 1878 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	5 (3)
11	A. Giussani e Compagni di Lecco, Ditta di Commercio, rappresentata da Antonio Giussani	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Colico, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 120, per la costruzione del ponte o scalo di legno per l'imbarco e sbarco dei piroscafi in detto comune e per l'impianto di lunghi pali o colonne di legno a difesa o parabotte dei battelli a vapore.	9 agosto 1878 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	12 »
12	A. Giussani e Compagni di Lecco, Ditta di Commercio	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Menaggio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 13.50, ad uso del ponte o scalo di legno per l'imbarco e lo sbarco dei piroscafi che si propone di costruire nello stesso comune.	9 agosto 1878 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	3 »

(1) È di corrispondere, tosto emanato il Reale decreto di concessione, la somma di lire 400 per l'uso fatto di parte di dette acque negli anni decorsi.

(2) In aumento del canone di lire 50 portato dai sopracitati atto pubblico e Reale decreto di concessione, cui la presente forma appendice.

(3) È di corrispondere, tosto emanato il Regio decreto di concessione, la somma di lire 60 per l'uso fatto negli anni decorsi di parte della spiaggia e di altra area che ora deve abbandonare.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: F. SEISMIT-DODA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreto del 29 ottobre 1878 Zacco cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, venne dispensato dal servizio dal 1° novembre 1878.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Reali del 29 ottobre 1878:

Tummolini Leopoldo, ufficiale telegrafico di 3ª classe, promosso ufficiale telegrafico di 2ª classe;

Ambrosi Ignazio, ufficiale telegrafico di 4ª classe, promosso ufficiale telegrafico di 3ª classe.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella R. Università di Catania.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di chimica generale, vacante nella Regia Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 31 dicembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 29 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Roma.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Roma, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 22 febbraio 1879 prossimo venturo, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Regia Università di Roma e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del regolamento approvato col Regio decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 19 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella R. Università di Messina.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di botanica, vacante nella R. Università di Messina.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del prossimo mese di novembre.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 1° ottobre 1878.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. COSTETTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di martedì 10 dicembre p. v., incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alla diciottesima annuale estrazione a sorte delle obbligazioni al portatore, del valore nominale di lire 500 caduna e della rendita di lire 25, emesse a seguito dei decreti 8 marzo, 8 luglio 1860 e 10 febbraio 1861, per procurare i fondi occorrenti per far fronte alle spese di costruzione della ferrovia Maremmana, cioè da Livorno al confine pontificio, non che del braccio di strada dal Fitto di Cecina alle Moje.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 82 sul totale delle 88174 vigenti.

In seguito si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte e quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 25 novembre 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 546180 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 110, al nome di *Milanesi* Emilio *Alberto* ed Augusto fu Giovanni, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Ivaldi Cristina; n. 561491 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, a nome di Milanese Emilio *Alberto* ed Augusto fu Giovanni, minori, ecc., come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Milanese Emilio Carlo Alberto* ed Augusto fu Giovanni Maria, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 24 novembre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 20 corrente in Tricase, provincia di Lecce, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 22 novembre 1878.

Avviso.

L'ufficio internazionale di Berna annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Tenedos e Costantinopoli.

È quindi interrotta la comunicazione telegrafica con Costantinopoli per la via di Otranto-Zante-Chio-Tenedos.

Roma, 24 novembre 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per telegrafo fu fatto cenno di una risposta data dal conte Andrassy ad una interpellanza del signor Grocholski nella Delegazione austriaca.

Il conte Andrassy disse che anche il governo austro-ungarico ebbe notizia che la Russia esige dalla Turchia la conclusione di un definitivo trattato di pace, e che l'ambasciatore russo a Costantinopoli, principe Lobanoff, ha dichiarato che la Russia non si ritiene obbligata a sgomberare il territorio turco se non tre mesi dopo la conclusione della pace definitiva, la quale ha ancora da essere concordata. Il governo austro-ungarico, proseguì il conte Andrassy, è d'avviso che i punti del trattato di Santo Stefano che non furono modificati da quello di Berlino restano in vigore per ambi i contraenti. Libero alla Russia ed alla Turchia di decidere se, per la esecuzione delle condizioni di pace, sia necessaria una convenzione speciale; però, giusta il punto di vista del governo austro-ungarico, lo sgombero non potrebbe in verun modo farsi dipendere dalla conclusione di una nuova convenzione, ed il governo stesso, interrogato più volte in proposito, ha manifestato chiaramente questa sua opinione. Del resto, soggiunse il ministro, ebbi anche di recente, da parte competente, l'assicurazione che la Russia pure considera la suaccennata dichiarazione del proprio rappresentante a Costantinopoli come l'espressione di un di lui parere individuale, e non ha punto l'intenzione di insistere perchè la Porta l'accetti.

Quanto al secondo punto dell'interpellanza, che cioè ufficiali e soldati russi siano stati aggregati alla milizia bulgara, il ministro disse che la notizia non ne è ufficialmente confermata. Il trattato di Berlino non contiene alcuna disposizione speciale sulla milizia bulgara, la cui organizzazione spetta a quel governo provvisorio, ma esso stabilisce assai chiaramente il termine per lo sgombro della Bulgaria.

Per quel che concerne il governo austro-ungarico il ministro disse che esso considera come suo còmpito quello d'influire con tutte le sue forze perchè da ogni parte siano eseguite le deliberazioni del Congresso, e in questa sua azione si trova pienamente d'accordo con tutte le potenze segnatarie. Il ministro conchiuse dichiarando che recentemente gli è pervenuta dal gabinetto russo l'assicurazione che la Russia insisterà bensì presso la Turchia per la piena esecuzione del trattato di Berlino, ma che anche da parte propria è risoluta ad eseguirne puntualmente tutte le deliberazioni.

Sulla missione del conte Schouwaloff, alla quale dal governo russo si attribuisce una particolare importanza, l'*Abendpost* di Vienna riceve da Pietroburgo la seguente nota:

" Il viaggio del conte Schouwaloff è una smentita alla notizia corsa che la Russia voglia rifiutarsi di eseguire le stipulazioni del trattato di Berlino e voglia provocare nuovi sconvolgimenti nella Turchia. Anche la notizia che la Russia abbia intenzione di far convocare un secondo Congresso è affatto destituita di fondamento. Non rimangono a sistemarsi che quistioni d'interesse locale, e specialmente quelle che si riferiscono alle cessioni territoriali alla Grecia ed al Montenegro, stabilite già dal Congresso di Berlino, ed alla repressione dei torbidi nella Romelia per i quali hanno a soffrire tanto i cristiani, quanto i turchi. "

Le notizie che la *Politische Correspondenz* riceve in via telegrafica da Costantinopoli accennano a nuove difficoltà insorte tra la Porta e la Grecia relativamente alla rettificazione delle frontiere, consentita in massima dalla prima, ma sulla quale i due governi hanno intendimenti diversi. La Turchia vorrebbe cedere soltanto qualche lembo di terra dalla parte della Tessaglia, mentre non intenderebbe fosse alterato lo *statu quo* dalla parte dell'Epiro, verso cui invece tende lo sguardo la Grecia il cui precipuo obiettivo è Janina. La Porta frattanto ha differito la nomina dei suoi delegati, nomina sulla quale si contava perchè i russi riprendessero il movimento di ritirata che avevano incominciato e poi sospeso per il motivo che la Turchia mostravasi restia ad eseguire il trattato di Berlino.

In quanto alla convenzione relativa all'occupazione di Novi-Bazar, la stessa *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli che presentemente si sta elaborando un nuovo progetto di convenzione il quale offrirà maggiori prospettive di un soddisfacente scioglimento della quistione. Questa nuovissima fase fu preceduta dal rigetto per parte del conte Zichy di alcune pretese della Turchia.

Scrivono per telegrafo da Bucarest in data 21 novembre che la Commissione internazionale per la sistemazione dei confini tra la Dobrucia e la Bulgaria ha compiuto i suoi lavori in senso favorevole alla Rumenia. La presa di possesso della Dobrucia per parte delle autorità civili e militari rumene avrà luogo il 24 novembre. Il principe assisterà a Braila al passaggio del Danubio da parte delle truppe rumene che si recheranno a prendere possesso della Dobrucia.

I giornali viennesi hanno da Cattaro che la Lega albanese di Prisrend si è riorganizzata sotto la direzione suprema dello Sheik Mustafà di Karkandelen. La ricostituzione della Lega è avvenuta d'accordo e col consenso della Porta e tende

evidentemente ad un nuovo movimento. Non si può prevedere ancora contro chi si rivolgerà. I nuovi capi del movimento Sheik Mustafà ed il Cadì di Djakava, Ahmed Koronitza, prima delle ultime trattative, ebbero dei colloqui col governatore generale Nazif pascià a Pristina. La prima conseguenza del riordinamento della Lega è un nuovo ordinamento delle forze militari della medesima. Una parte di queste ultime sarà posta a disposizione dell'esercito concentrato a Kossovo; la maggior parte però di esse avrà un ordinamento autonomo.

Le alture di Podgorizza vengono considerevolmente rinforzate dagli albanesi. Non si parla più di una consegna pacifica di Podgorizza al Montenegro.

Dall'*Agenzia Havas* traduciamo il sunto di due distinti documenti. Uno è il dispaccio che lord Cranbrook, segretario di Stato per l'India, ha ora indirizzato a lord Lytton. L'altro è il proclama che questi ha pubblicato il giorno 22 per giustificare la dichiarazione di guerra contro l'Afghanistan.

Il dispaccio di lord Cranbrook reca la data del 18 novembre e contiene la esposizione della politica seguita dal governo delle Indie riguardo all'Afghanistan dal 1855 fino al presente.

Il dispaccio constata che lord Lytton, prima di partire per l'India, ricevette la istruzione di seguire una politica che altravolta l'emiro aveva sollecitata, affine di consentirgli un importante appoggio finanziario, di riconoscere la di lui dinastia e d'impegnarsi a prestargli mano forte nel caso che egli venisse attaccato senza provocazione da parte sua.

Al tempo stesso lord Lytton ricevette l'ordine di chiedere a Sheere-Alì l'autorizzazione di inviare degli agenti inglesi in certe città dell'Afghanistan, non compreso Cabul.

Lord Cranbrook accenna quello che lord Lytton fece per eseguire le istruzioni ricevute.

Dopo lunghi negoziati che non ebbero successo, e nei quali l'emiro ha dimostrate delle disposizioni poco concilianti, il governo non si è dipartito per due anni consecutivi da un contegno di vigilante riserbo. Quando l'emiro ebbe accolto amichevolmente l'inviato russo, il governo fu obbligato di adottare delle misure più attive. Fu allora che venne decisa la missione Chamberlain.

Lord Cranbrook dichiara che il rifiuto dell'emiro di non ricevere la Deputazione non fu minimamente giustificato, soprattutto dopo le numerose testimonianze di benevolenza prodigate dall'Inghilterra a Sheere-Alì.

Tuttavia il governo, non volendo accettare come definitiva la risposta dell'emiro, ha dato l'ordine a lord Lytton di dirigergli un *ultimatum* concepito in termini concilianti.

L'Inghilterra chiedeva a Sheere-Alì di sconfessare apertamente l'insulto fatto all'Inghilterra di non ricevere una sua missione e di riparare ai cattivi trattamenti inflitti alle tribù le quali accolsero bene lord Chamberlain.

L'*ultimatum* terminava così: " Se prima del 20 novembre non si riceve una risposta categorica e soddisfacente, il governo tratterà l'emiro come nemico. „

Alla fine del dispaccio lord Cranbrook dichiara a lord Lytton che egli può contare sull'appoggio cordiale del governo in questa delicata situazione.

Il proclama di lord Lytton per giustificare la dichiarazione di guerra fa la storia delle relazioni dell'Inghilterra coll'Afghanistan durante l'ultimo decennio, ed indica i vantaggi commerciali di cui godono gli afghani, l'amicizia costante del governo indiano e gli sforzi fatti dal governo medesimo per ristabilire cordiali relazioni coll'Emiro.

Unica ricompensa a questi sforzi fu la mala volontà e la mancanza di cortesia dell'Emiro, il quale tentò scopertamente di suscitare una guerra religiosa contro l'impero inglese delle Indie. Da ultimo, mentre un'ambasciata russa era ancora a Cabul, l'Emiro ha respinto violentemente l'inviato inglese di cui gli era stato annunziato l'arrivo. Da allora in poi tutte le diligenze che sono state adoperate per ripristinare le relazioni amichevoli coll'Emiro vennero respinte in un modo indegno e che costituisce una aperta sfida.

L'Emiro ha inteso come debolezza la longanimità del governo inglese e ne ha provocato di deliberato proposito il malcontento. Coi Sirdars e col popolo afghano il governo indiano non ha alcun motivo di lagnarsi. L'indipendenza dello Afghanistan sarà rispettata, ma il governo indiano non può tollerare l'ingerenza di un'altra potenza negli affari interni dell'Afghanistan. La responsabilità di aver tramutata in ostilità l'amicizia dell'Imperatrice delle Indie ricade unicamente su Sheere-Alì.

Il *Mémorial Diplomatique* si dichiara in grado di dare informazioni autentiche sulla ragione per la quale Sheere-Alì ha improvvisamente mutato contegno verso la Gran Bretagna:

" Nel 1873 lord Granville era occupato nei suoi negoziati col conte Schouwaloff per la conchiusione del matrimonio coll'unica figlia dello Czar col duca di Edimburgo. Tutto compreso di queste trattative, il ministro degli affari esteri del gabinetto Gladstone si accordò col duca d'Argyle, che da due anni era cugino della principessa Luigia, onde condurre a buon fine una missione che, secondo loro, avrebbe dovuto porre termine ad ogni rivalità fra l'Inghilterra e la Russia tanto in Europa quanto in Asia.

" Queste istruzioni furono inviate a lord Northbrook, vicerè delle Indie perchè egli evitasse tutto ciò che potesse destare ombra allo Czar e mettere in pericolo il progettato matrimonio che il capo del *Foreign-Office* chiamava già un patto di famiglia. " Per amor del cielo, scriveva lord Granville al vicerè, ponete termine alle vostre relazioni con Sheere-Alì. „

A causa di queste istruzioni il vicerè respinse le proposte dell'Emiro. Il matrimonio ebbe luogo nel 1874. E Sheere-Alì credendosi abbandonato dall'Inghilterra e temendo una invasione inglese si gettò nelle braccia della Russia. Il signor Gladstone credette di aver tutto guadagnato coll'unione del figlio della regina Vittoria colla figlia dell'imperatore di Russia. Adesso si vede che egli si è ingannato. Così il *Mémorial Diplomatique*.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 23. — Stamane i Sovrani, accompagnati dal Principe di Napoli, dal Duca d'Aosta, dai generali Medici, Bertolè-Viale e De Sonnaz, e dal loro seguito, recaronsi in carrozze di gala al

Duomo, ove furono ricevuti dalle autorità, ed assistettero ad un *Te Deum* nella Cappella di S. Gennaro. Lungo le vie la folla acclamava.

Per ordine del Municipio fu cantato un *Te Deum* nella chiesa di S. Lorenzo.

Col medesimo accompagnamento, i Sovrani, sopra la corazzata *Principe Amedeo*, alle ore 12 30, visiteranno la squadra.

Firenze, 23. — Stamane l'arcivescovo, assistito dal clero, ha cantato nella Metropolitana un *Te Deum*, per ringraziare Dio per la salvezza del Re. Sono intervenute in forma solenne le autorità civili e militari, moltissime signore e cittadini di ogni ordine. La folla era numerosa. La truppa era schierata nella chiesa e nella piazza. Uscendo dalla chiesa l'arcivescovo, la musica militare ha suonato la marcia Reale. Applausi prolungati al Re.

La Borsa è chiusa.

Berlino, 23. — Il rappresentante della Germania presso la corte di Danimarca è partito improvvisamente da Copenaghen, in seguito alla presenza del duca di Cumberland.

Jamrood, 23. — La guarnigione afghana di Ali Musijd si è ritirata precipitosamente, abbandonando i viveri, 21 cannone e 5 feriti.

Il comandante afghano trovasi fra i prigionieri.

Londra. 23. — Il *Times* da da Pest:

« Assicurasi che l'Inghilterra espresse la propria soddisfazione per le assicurazioni date dallo Czar di voler eseguire il trattato di Berlino. L'Inghilterra spera che i fatti corrisponderanno alle parole. »

Buda-Pest, 23. — La Delegazione austriaca, dopo una viva discussione, alla quale presero parte il ministro della guerra ed il ministro degli affari esteri, approvò con 30 voti contro 23 la proposta di Widmann, colla quale accorda al ministero della guerra il credito domandato di 1,720,000 fiorini per trasformare i fucili *Verndl* e per le cartucce rinforzate.

Napoli, 23. — I Sovrani, accompagnati dalla squadra, che eseguì alcune evoluzioni, si recarono a visitare il cantiere di Castellammare.

Le Loro Maestà, ritornate al Palazzo alle ore 5 15, ricevettero tutti gli ufficiali del presidio.

Oggi le Loro Maestà ricevettero pure la Deputazione di Salerno.

Siracusa, 23. — Il Consiglio comunale di Siracusa ha spedito a S. M. il Re il seguente indirizzo:

« *A S. M. il Re d'Italia* — Napoli.

« Sire, — Il Consiglio comunale siracusano, oggi riunito, non ha misura di sdegno che basti all'esecrabile attentato, non ha parole che valgano a tradurre la sua devozione infinita per Voi, Re prode e leale. Se una mano parricida di vigliacco assassino osò vibrare il coltello sul Vostro nobile petto, la Nazione rispose unanime inorridita, dimostrando che milioni di vite si spenderebbero volentieri per salvare una sola goccia del Vostro sangue, così prezioso a questa Italia che il Gran Vittorio seppe creare e Voi saprete valorosamente serbare contro ogni insidia di nemici nostrali e forestieri. Dio Vi guardi, o magnanimo Sovrano, e con Voi guardi l'Augusta Vostra Consorte, amore d'Italia, e il Vostro giovine figlio, cara speranza di questa patria adorata. »

Lahore, 23. — Le forze di Bidulph e le truppe del maggiore Sandeman si sono avanzate presso Pishin.

Londra, 23. — Gl'inglesi si avanzano facilmente nella vallata di Kurum, e ne occuparono i fortini abbandonati dagli afghani.

Le popolazioni mostransi amiche.

Versailles, 23. — La Camera approvò i bilanci dei ministeri dei culti e dell'agricoltura.

Madrid, 23. — Benchè il presidente della Confederazione elvetica non abbia ancora ricevuta alcuna comunicazione, esistono però trattative fra le potenze per domandare alla Svizzera che faccia cessare la tolleranza verso gli anarchici.

La *Gazzetta* pubblica il trattato di estradizione conchiuso fra la Spagna e la Germania. L'articolo 9 comprende le associazioni illegali tendenti ad attaccare le persone e le proprietà.

Vienna, 23. — Il presidente della Camera, Rechbauer, ricevette dall'on. Cairoli un dispaccio, il quale dice che il Re rimase commosso dei sentimenti espressi da Rechbauer, e lo ringrazia vivamente.

Costantinopoli, 23. — La Commissione della Rumelia approvò la mozione ottomana, tendente al rimpatrio degli emigrati della Rumelia, al mantenimento dei diritti anteriori, alla restituzione degli immobili, ed all'indennità dei beni mobili.

Una circolare della Porta domanderà il concorso delle potenze per eseguire questa decisione.

Buda-Pest, 23. — La Camera continuò la discussione dello indirizzo.

Il presidente del Consiglio, Tisza, confutò gli argomenti della opposizione e difese la politica del conte Andrassy.

Alla Delegazione ungherese, il conte Andrassy, rispondendo ad una interpellanza, disse che la Dubrutscia, secondo il trattato di Berlino, è un territorio rumano, dunque lo sgombero dei russi si riferisce anche alla Dubrutscia, ed il governo non potrebbe ammettere un tentativo di eludere un punto qualsiasi del trattato di Berlino.

Il conte Andrassy soggiunse che egli non può fare nessuna dichiarazione formale sulle trattative finora pendenti fra la Russia e la Rumania.

Napoli, 24. — Alle ore 7 18 i Sovrani sono usciti dal palazzo col medesimo ordine del loro arrivo.

Nella carrozza Reale presero posto i Sovrani, il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta e l'on. Cairoli.

Una grande folla applaudiva vivamente.

Arrivati alla stazione alle ore 7 50, i Sovrani furono ossequiati da tutte le autorità civili e militari, dalla magistratura, dalle corporazioni e dai cittadini.

Le Loro Maestà sono partite fra evviva al Re, alla Regina e ai Principi.

Acerra 24, ore 8 55. — All'arrivo dei Sovrani vi fu una imponentissima dimostrazione. Il Municipio ha presentato alla Regina un mazzo di fiori. Il Collegio Dante Alighieri ha offerto un dono al Principe di Napoli.

I Sovrani si sono molto compiaciuti di questa dimostrazione.

San Remo, 24. — Oggi, per iniziativa del vescovo di Ventimiglia, fu cantato un solenne *Te Deum*, per lo scampato pericolo dell'amato Re dall'infame attentato. Assistevano tutte le autorità ed una folla immensa.

Savona, 24. — Ieri sera ebbe luogo una imponente dimostrazione al Politeama. La marcia Reale fu replicata nove volte. Entusiastici applausi al Re, alla Regina ed all'on. Cairoli. Si gridò: abbasso gli internazionalisti.

Fu cantato nella cattedrale dal vescovo un *Te Deum*, coll'intervento delle autorità, delle associazioni, della truppa e della popolazione.

Questa sera vi sarà una dimostrazione nel teatro.

Glasgow, 23. — Le prove del nuovo piroscafo *Umberto I* riuscirono brillantissime. Il piroscafo tenne una velocità di 15 miglia; partirà martedì per Genova.

Lahore, 24. — Il maggiore Cavagnari telegrafa che gli inglesi tagliarono fuori 500 uomini dell'esercito afghano e li disarmarono.

Napoli, 24. — S. M. il Re ha lasciato al Sindaco 25,000 lire, perchè sieno distribuite ai poveri.

Parigi, 24. — Il conte Orloff, ambasciatore russo, è ritornato a Parigi.

Notizie private di Pietroburgo smentiscono che la Russia abbia

domandato una strada militare permanente attraverso la Dobrucia. La Russia si limitò a domandare alla Rumenia che la Convenzione del 4 aprile 1877 sia applicata anche alla Dobrucia.

Londra, 24. — Lo *Statist*, giornale finanziario settimanale, crede ad una prossima emissione di consolidati per far fronte alle spese della guerra dell'Afghanistan e per coprire il debito fluttuante.

Berlino, 25. — La *Montagsblatt* dice che il governatore russo del Turkestan ricevette l'ordine di tenersi pronto per ogni eventualità.

Londra, 25. — Lo *Standard* ha dal quartiere generale:

« La divisione Robert, nel passo di Kurum, cerca di sorprendere la guarnigione di Mahomedasin. La divisione Brownes, nel passo di Kyber, marciò sopra Lebaly Dakka e continua ad avanzarsi, superando ostacoli quasi insormontabili.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il ritorno delle LL. MM., il 24 novembre, segnerà per la città di Roma una data memoranda e gloriosa: ieri essa vide far ritorno, dopo un viaggio trionfale attraverso al Regno, i Sovrani d'Italia, e fece loro un'accoglienza che sarà ricordata fra le più grandi manifestazioni popolari dell'affetto e della devozione verso il Re e la Reale Famiglia.

Il mattino, inaugurato da un sole tepido d'autunno, trovava la città tutta abbigliata a festa: da ogni finestra, da ogni balcone sventolava la bandiera nazionale, e con essa corone, fiori ed emblemi intorno alle effigie del Re e della Regina.

Dal Quirinale alla stazione, per cura del Municipio e dei cittadini, l'addobbo era sfarzoso, vaghissimo; l'esedra in piazza Termini era mutata in un ampio emiciclo; la stazione e all'esterno e dentro appariva ornata a festoni, a drappi, a corone; la sala Reale, ove i Senatori e i Deputati, i Rappresentanti della provincia e del comune, attendevano colle LL. EE. i Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici, dello Interno e della Marina l'arrivo dei Sovrani, era parata con ricchissima eleganza.

Una folla sterminata stipavasi lungo le vie Nazionale e Quirinale; i balconi e le finestre d'ogni casa, i terrazzi e perfino i tetti erano gremiti.

Quando alle 3 e 5 minuti un colpo di cannone, cui risposero i rintocchi a festa della campana del Campidoglio, annunziò l'arrivo dei Sovrani, corse un fremito per quella immensa moltitudine; poco dopo apparve il Reale Corteo, composto di sette carrozze di Corte di gran gala, e dietro ad esse una interminabile fila di equipaggi; la carrozza ove sedevano le LL. MM. il Re e la Regina, con S. A. R. il Duca d'Aosta, S. A. R. il Principe di Napoli e S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, veniva ultima di quelle di Corte; intorno le faceva scorta d'onore un drappello di più centinaia di ufficiali dell'esercito; seguivanla i corazzieri di S. M., poi le altre carrozze.

Alla vista dei Sovrani un grido immenso di viva il Re, viva la Regina, viva la Casa di Savoia scoppiò come un tuono e fu ripetuto via via che transitava il Corteo fino al Quirinale; le signore agitavano i fazzoletti, gettavano fiori; venti bande musicali, accorse da ogni parte della provincia, nei loro pittoreschi uniformi, facevano echeggiare le vie del suono dell'inno Reale; era uno spettacolo grandioso, indescrivibile; il quale vinse l'immaginazione allorchè il Reale Corteo giunse nell'esedra di piazza Termini; sulle gradinate semicircolari stavano pigiati forse cinquemila spettatori; sui due lati della via vedevansi schierate colle loro ricche bandiere tutte le Associazioni popolari di Roma, gli studenti, la scolaresca; gli spettatori dei palchi allo scorgere le LL. MM. balzarono in piedi agitando i fazzoletti ed i cappelli, con un grido solo, una sola acclamazione.

Tale era l'effetto di quello spettacolo che S. M. il Re levossi in piedi, salutando commosso, risalutato da nuovo fragoroso battimani.

Giunte le Loro Maestà al R. Palazzo, tutte le Associazioni, e dietro ad esse la popolazione, si affollò sulla piazza del Quirinale, e volle rivedere i Sovrani, che si affacciarono al balcone per ben quattro volte. Gli applausi, gli evviva prorompenti come uno sfogo irresistibile del cuore non ristavano un istante.

La sera una ricca generale luminaria risplendeva per tutta la città; in piazza Colonna e lungo la via Nazionale sfolgoreggiava, con effetto vaghissimo, la luce elettrica; in ogni parte le bande musicali suonavano senza posa l'inno Reale, coperto ogni volta da un immenso scoppio d'applausi; poi, di tratto in tratto, al grido di *Viva il Re!* migliaia di cittadini si ordinavano in colonna e salivano al Quirinale a fare una nuova ovazione ai Sovrani per vederli ed applaudirli un'altra volta.

Ogni più remota parte della città era in festa; il Trastevere splendeva di fantastiche luminarie e vi scoppiettava la più schietta gioia; la Stazione centrale della ferrovia, anch'essa illuminata colla luce elettrica, aperta al pubblico, parve d'un tratto trasmutata in una gran sala, percorsa da una folla grandissima.

Fin oltre il mezzo della notte durarono le manifestazioni della pubblica gioia, vivaci, clamorose, entusiastiche, ma con quell'ordinato contegno che sono il vanto e la caratteristica della popolazione di Roma.

Le LL. MM., commosse da tante e sì grandi e cordiali manifestazioni della popolazione di Roma, ne espressero ripetutamente all'on. Sindaco la loro viva soddisfazione, e lo incaricarono di essere presso quella interprete dei loro sentimenti.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 novembre 1878 (ore 16 16).

Venti assai freschi tra libeccio e maestrale in diversi paesi del centro e del sud della penisola, e mare agitato lungo le sue coste occidentali, a Po di Primaro e presso il Gargano. Cielo generalmente nuvoloso. Coperto alla Palmaria, a Civitavecchia, a Napoli ed a Portotorres. Barometro alzato in media di 6 mm. nell'Italia superiore e centrale e di 3 mm. nella meridionale. Mare agitato a Lesina ed a Pola. Nel periodo decorso pioggie sull'Adriatico superiore, in Toscana, a Roma, a Napoli e nei suoi dintorni. Ieri sera libeccio fortissimo e mare grosso per quattro ore alla Palmaria. Probabilità di tempo abbastanza calmo e bello in molte stazioni.

Firenze, 24 novembre 1878 (ore 15 10).

Bel tempo in Sardegna, sull'Adriatico inferiore ed in varie regioni dell'Italia centrale. Nuvoloso, nebbioso o coperto altrove. Barometro quasi stazionario in Sardegna ed in Sicilia. Alzato di 2 a 4 mm. da Taranto alle Alpi. Venti vari ed in generale deboli. Mare mosso lungo le coste occidentali della penisola, della Sicilia e nel golfo dell'Asinara. Calmo altrove. Probabilità di tempo generalmente buono al vario.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 novembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	80 75	80 72	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 85
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 40
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 55
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	833 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2041 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 — 688 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	438 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	575 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 92	108 67	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 46	27 41	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 99	21 97	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 109 90.

Londra breve 27 47.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa G. Rigacci.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	765,8	765,8	767,4
Termomet. esterno (centigrado)	10,4	15,0	13,4	10,2
Umidità relativa....	90	68	75	87
Umidità assoluta...	8,81	8,64	8,59	8,09
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 5	S. 8	S. 18	E.NE. 0
Stato del cielo.......	9. nuvolo	8. nuvolo	10. coperto	2 stelle nebbiosetto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,2 C. = 12,1 R. \| Minimo = 9,5 C. = 7,6 R.

Pioggia in 24 ore: poche gocce.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,0	763,7	762,6	767,4
Termomet. esterno (centigrado)	6,6	12,6	14,0	10,3
Umidità relativa...	93	78	75	87
Umidità assoluta...	6,80	9,77	8,92	8,15
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 8	N. 9	Calma
Stato del cielo......	9. quasi coperto	6. cirro-cumuli	4. pochi cirri	1. nebbioso in basso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 14,8 C. = 11,7 R. \| Minimo = 6,0 C. = 4,8 R.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 dicembre 1878, alle ore 12 meridiane, si procederà in Messina, avanti il signor direttore della suindicata Direzione e nel locale del proprio ufficio sito al 2° piano del fabbricato S. Girolamo in via Primo Settembre, n. 152 all'appalto dei

Lavori di manutenzione degli immobili militari in Messina, nel triennio 1879-80-81, *per l'ammontare di lire* 111,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale predetto, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ogni giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, sono fissati in giorni quindici.

Il deliberamento seguirà a partiti segreti, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e l'appalto verrà deliberato a colui che risulterà aver maggiormente migliorato, od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica e municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 11,100 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 11 ant. del giorno 20 dicembre 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalle stesse convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sono a carico dell'appaltatore le spese tutte del contratto, quelle di stampa, bollo e registro relative all'asta.

Messina, li 18 novembre 1878

Per la Direzione
Il Segretario: E. TUSA.

5540

BANCA ROMANA

Gli azionisti della Banca Romana sono convocati in adunanza generale il giorno di mercoledì 18 dell'imminente dicembre, ad un'ora pomeridiana, nella residenza della Banca stessa, suo palazzo, via della Pigna, n. 14.

Il deposito delle azioni (art. 83 dello statuto) per prender parte all'adunanza dovrà farsi nella Cassa della Banca sino alle ore due pomeridiane del giorno di sabato 14 detto.

Ordine del giorno:

1° Nomine del governatore e sottogovernatore.

2° Nomine dei censori, in sostituzione di quelli che escono di carica a termini dello statuto.

3° Nomine dei reggenti, idem idem.

Roma, 25 novembre 1878.

Il Presidente del Consiglio dei censori
Duca di CASTELVECCHIO.

5560

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

CITTÀ DI TOSCANELLA

IL SINDACO

In ordine al verbale consigliare 10 marzo 1878, n. 16,

Avvisa che per giorni 15 da oggi sono ostensibili agl'interessati, in questa segreteria comunale: 1° La domanda di espropriazione di un appezzamento di terreno posto in luogo detto Il Vignolo, e poco lungi dalle mura di questa città, di proprietà degli eredi Sarnani, occorrente per la costruzione di un pubblico mattatoio — 2° Il piano particolareggiato di esecuzione dell'opera — 3° Gli atti tecnici, ossia la relazione e perizia, i disegni, pianta topografica, ecc.

Dichiara che il piano come sopra depositato è piano particolareggiato, e che entro il suddetto termine si ammettono le osservazioni degl'interessati, a norma degli articoli 5 e 18 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Toscanella, li 22 novembre 1878.

Il Sindaco ff.: D. DOTTORELLI.

5552

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

MUNICIPIO DI FORMELLO

Avviso di secondo incanto.

L'esperimento di asta tenutosi da questa Amministrazione comunale il giorno 17 corrente mese, essendo rimasto deserto, si rende noto, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 del prossimo mese di dicembre, in quest'ufficio comunale, avanti al sottoscritto R. delegato straordinario, od a chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento di asta, da eseguirsi a partiti orali e ad estinzione di candela vergine, per deliberare l'appalto dei lavori per la costruzione del Cimitero stabile di questo comune, in conformità del progetto compilato dall'ingegnere signor Camilli Camillo. L'appalto è costituito come appresso:

Costruzione del nuovo Camposanto — Somma su cui si apre l'asta lire 12,388 03 — Deposito per le spese lire 140 — Minimo dell'offerta lire 40.

L'asta sarà aperta sulla somma come sopra notata. L'appalto sarà tenuto sotto l'osservanza dei relativi capitolati e del R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852. Si procederà all'aggiudicazione anche con una sola offerta. L'aggiudicazione sarà esecutoria dopo ottenuta la superiore approvazione.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti devono depositare presso l'ufficio di segreteria la somma come sopra prescritta a garanzia delle spese di asta, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario, compresa quella per due copie in carta libera degli atti d'asta per uso d'ufficio.

L'aggiudicatario dovrà dare una cauzione definitiva di lire seicento (lire 600) in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore triplo della cauzione.

Per essere ammessi all'asta dovranno pure i concorrenti presentare un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere, o da un sindaco di un comune in attività di servizio.

I lavori di costruzione suespressi saranno compiutamente ultimati entro il termine di sei mesi dalla data della consegna.

I pagamenti saranno eseguiti in cinque rate. La prima rata di lire 2000 verrà soddisfatta alla metà del lavoro, le altre rate eguali saranno pagate in cinque anni successivi immediatamente alla prima rata, nel mese di dicembre, cogl'interessi a scalare nella somma del 6 per cento ed anno.

Presso la segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, sono visibili pel corrispondente esame i capitoli d'onere, il progetto, e quant'altro relativo.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno col mezzogiorno del 27 dicembre prossimo.

Dalla Residenza, addì 22 novembre 1878.

5526 *Il Regio Delegato straordinario:* O. ORSINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Toscanese-Cornetana — Tronco III — dalla nazionale Cassia a Toscanella, per un sessennio dal 1° *aprile* 1879 *al* 31 *dicembre* 1884.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 7 pross. mese di dicembre, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 6988 01, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 550 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 700 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 23 del prossimo mese di dicembre.

Roma, li 22 novembre 1878.

5544 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Piglio, nel dì 20 dicembre 1878, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nel dì 26 e 31 detto mese, avrà luogo nella Regia Pretura di Paliano la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Piglio.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del debitore	LUOGO in cui sono situati gl'immobili	NATURA degli immobili	INDICAZIONI CATASTALI			PREZZO minimo a forma dell'art. 663 Codice proc. civ.	SOMMA da depositarsi a garanzia della offerta
				Sezione	Particella	Reddito catastale valore censuario		
1	Abbazia di S. Lucia, goduta da De Santis D. Domenico fu Giuseppe	Casa Serafinelli	Terreno	2ª	2558, 2559	63 71	394 80	25 »
		Idem	Id.	2ª	2601	44 44	275 40	20 »
		Valle S. Pietro	Id.	2ª	1573	27 16	168 »	20 »
2	Ambrosetti Innocenza fu Angelo, vª De Santis, oggi in Felli	Torretta	Id.	2ª	1495	135 78	841 20	42 »
3	Borgia Alcibiade e D. Onesti fu Andrea	Campo Sorgivoli	Id.	2ª	716	51 91	321 60	25 »
		Colle della Gioia	Id.	2ª	3288	49 86	309 »	20 »
4	Ciucci Giuseppe, fu Gio. Battista	Valle dell'Arringo	Id.	1ª	714, 715	118 41	702 60	35 »
		Via Torritoli	Id.	2ª	2674	188 28	1166 40	56 »
5	De Santis D. Domenico, Anna Maria, Tommaso e Giuseppina fu Giuseppe	Castelluccio	Orto	1ª	862	8 16	44 40	20 »
		Via del Castello	Fabbricato	1ª	912/2 914/2 1757/2	75 75	738 »	38 »

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

5528 Piglio, 22 novembre 1878.

L'Esattore Comunale: P. COLACICCHI.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Anagni, nel dì 16 dicembre 1878, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nel dì 23 e 28 detto mese, avrà luogo nella Regia Pretura di Anagni la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Anagni.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del debitore	LUOGO in cui sono situati gl'immobili	NATURA degli immobili	INDICAZIONI CATASTALI			PREZZO minimo a forma dell'art. 663 Codice proc. civ.	SOMMA da depositarsi a garanzia della offerta
				Sezione	Particella	Reddito catastale valore censuario		
1	Cocchi Antonio di Girolamo	Terrabaco	Terreno	11ª	633, 634	15 42	93 60	20 »
2	Mazzocchi Gaetano fu Biagio	Stanze di Foggia	Id.	6ª	58/1 58/2	524 31	1624 80	81 25
		Prati Sabatini	Id.	9ª	280	104 83	324 90	26 25
		Quercie d'Attorre	Id.	9ª	292	52 07	161 40	18 05
		Fontana Visciole	Id.	9ª	294	17 90	55 50	22 80
		Vado Mucciano	Id.	2ª	3/rata, 3/279	44 35	137 40	20 »

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

5529 Anagni, 22 novembre 1878.

L'Esattore Comunale: P. COLACICCHI.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Ferentino, nel dì 17 dicembre 1878, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento, nel dì 23 e 30 detto mese, avrà luogo nella Regia Pretura di Ferentino la subastazione degli immobili descritti nell'elenco che segue, posti nel comune e territorio di Ferentino.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del debitore	LUOGO in cui sono situati gl'immobili	NATURA degli immobili	INDICAZIONI CATASTALI			PREZZO minimo a forma dell'art. 663 Codice proc. civ.	SOMMA da depositarsi a garanzia della offerta
				Sezione	Particella	Reddito catastale valore censuario		
1	Bono Giuseppe di Domenico	Acqua Amara	Terreno	3ª	469	4 28	26 40	1 32
		Idem	Id.	3ª	472	2 38	15 »	» 75
		Idem	Id.	3ª	474	1 98	12 »	» 60
2	Casali Vittoria, Sª Mª Antonietta e Domenico fu Benedetto	Via Valeria	Fabbricato	Città	469/4	9 »	87 60	4 38
		Via Consolare	Id.	»	471	36 »	351 »	17 55
3	Collalti Giacinto fu Giovanni	Via delle antiche Terme	Id.	»	764/3	15 »	146 40	7 32
4	Lisi Giovanni e Vittoria fu Antonio	Via Sabina	Id.	»	628 1/2	6 05	58 80	2 94
5	Mecci Filippo e D. Luigi fu Pietro	Madonna della Stella	Terreno	6ª	198/1 198/2	288 38	1786 80	89 34
		Foresta	Id.	8ª	207	50 87	315 »	15 75
6	Rossi Giuseppe e D. Francesco fu Arcangelo	S. Antonio	Id.	6ª	303	54 99	340 80	17 04
7	Santandrea Cristoforo fu Niccola	Via Sabina	Fabbricato	Città	631/1	18 75	183 »	9 15
8	Zaccari Bartolomeo fu Celestino	Via Salonici	Id.	»	537 1/2	18 75	91 50	4 58
		Antica Curia	Id.	»	1007/2	22 50	109 80	5 49
9	Zuccari Francesco fu Antonio	Urracchio	Terreno	4ª	471	2 93	9 »	» 45
		Torretta	Bosco	4ª	751	» 64	2 10	» 11
		Idem	Terreno	4ª	755	3 07	9 60	» 48
		Idem	Id.	4ª	756	2 67	8 40	» 42

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese saranno a carico del deliberatario.

5530 Ferentino, 22 novembre 1878.

L'Esattore Comunale: P. COLACICCHI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi, si notifica che nel giorno 30 novembre corrente, all'ora una pomeridiana, si procederà presso questa Direzione, sita Corso Vittorio Emanuele, n. 94, ed innanzi al signor direttore, ad un nuovo incanto, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la appresso indicata provvista di

Frumento occorrente per il Panificio militare di Verona.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di ciascun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Verona	Estero	1200	4	300	1	600	L'intera provvista dovrà essere compiuta in una sola rata nel termine di giorni dieci decorribili da quello successivo in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto della approvazione del contratto.

Il grano da provvedersi dovrà essere estero, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogr. 77 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura degli incanti, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate e non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte in via telegrafica.

Si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadono alle ore due pomeridiane del giorno 5 dicembre (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 21 novembre 1878. **Per detta Direzione**

5580 *Il Capitano Commissario:* CIBO-OTTONE PAOLO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 2 dicembre prossimo, alle ore 11 antimerid., presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al civico numero 258), ed avanti al signor direttore, si procederà nuovamente al pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Udine	Nazionale	900	3	300	L. 600	4	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi al panificio di Udine entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; quella della 2ª in 10 giorni, coll'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così per la terza e per la quarta rata.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1878, conforme al campione esistente presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadun ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti all'appalto potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dalle 11 antimeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da L. 1, debitamente firmati ed in piego suggellato.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte, e non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 20 novembre 1878. **Per la Direzione**

5555 *Il Capitano Commissario:* V. BARATTELLI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 p. v. mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, all'appalto dei *Lavori di adattamento e sistemazione del fabbricato Ex-Viniccola in Alba per ridurlo a sede di un Reggimento di Fanteria a due battaglioni, ascendenti a lire 200,000 e da eseguirsi nel termine di giorni 150 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termini del paragrafo 2° delle condizioni speciali per l'impresa.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 13 dicembre 1878.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Alessandria o Cuneo un deposito di lire 20,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza di Alessandria.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati agli uffici staccati di Cuneo e Casale. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno 3 dicembre succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, addì 23 novembre 1878.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

5582

AVVISO. 5548

(1ª *pubblicazione*)

In base all'articolo 38 della vigente legge sul notariato, il sottoscritto già notaio in Milano, dott. Giandomenico Brentano del fu avv. Giambattista, ha presentato alla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale in Milano la domanda che le cartelle del Debito Pubblico Italiano, intestate al nominato di lui padre,

L'una in data 9 luglio 1869 col numero 58992 (175592 rosso), dell'annua rendita di lire 660 (seicentosessanta);

La seconda in data 8 novembre 1862 col num. 18664 (135264 rosso), dell'annua rendita di lire 205 (duecentocinque);

La terza in data 10 gennaio 1871, col num. 21729, dell'annua rendita di lire 5 (cinque),

Vengano liberate dal vincolo di garanzia cui già furono sottoposte per l'esercizio del notariato, e ciò attesa la cessazione spontanea del nominato notaio dall'esercizio di detta professione, in base al Regio decreto di esonero 27 giugno 1878; lo che si porta a pubblica notizia per ogni conseguente effetto in obbedienza al decreto 18 agosto 1878, n. 820, reg. 15 del citato R. Tribunale.

Milano, li 17 novembre 1878.

Dott. GIANDOMENICO BRENTANO.

SVINCOLO DI CARTELLA.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile d'Alba con suo decreto 13 settembre ultimo scorso autorizzò la signora Angela Gronda moglie di Giovanni Foco, coniugi, residenti in Alba, ad alienare e liberamente esigere la sua dote costituitale con atto 13 aprile 1872, e che era stata impiegata nell'acquisto di una rendita sul Debito Pubblico italiano di lire 200.

Con altro decreto delli venti settembre lo stesso Tribunale d'Alba autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a cancellare l'annotazione di vincolo apparente apposta per rappresentare l'impiego del capitale di lire 3000, dote della Gronda, e di cui fu autorizzata col citato decreto l'alienazione.

La cartella sul Debito Pubblico per la dote suddetta fu trasportata nel certificato n. 68736, della rendita annua di lire 200, Consolidato 5 per cento sul Debito Pubblico dello Stato, iscritta a Firenze il 6 giugno 1872 a favore della ricorrente Gronda Angela di Giuseppe, allora domiciliata in Alessandria, ed ora in Alba, vincolata come sopra con dichiarazione di vincolo n. 1126 del 4 giugno 1872.

Alba, 31 ottobre 1878.

5142 F. CANTALUPO proc.

COMUNE DI AREZZO

Il sindaco sottoscritto rende noto che alle ore 10 antim. del dì 27 novembre corrente nella sala delle adunanze consigliari sarà pubblicamente proceduto all'estrazione di num. 82 Obbligazioni dell'imprestito di questo comune da estinguersi nel corrente anno 1878 e ciò in conformità di quanto dispone il relativo regolamento del 19 novembre 1868.

Una special Commissione della comunale rappresentanza assisterà alla operazione.

Arezzo, dal Palazzo comunale, li 20 novembre 1878.

5567 *Il Sindaco*: A. GUILLICHINI.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Federico ed Ercole Borzacchini figli ed eredi del fu Gaspare, domiciliati in Terni ed elettivamente in Roma, nello studio del procuratore sig. Angelo Angelini Rota, dal quale sono rappresentati,

Io Giuseppe Palumbo addetto alla Corte di appello di Roma mediante la presente inserzione ho citato i signori Antonio Feliciangeli e Raffaele Sampaolesi, escavatori, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi la Corte di appello di Roma all'udienza di sabato ventuno dicembre prossimo, ore 11 antimer., per ivi, in riparazione della sentenza del Tribunale di Spoleto 22 marzo 1872, sentir dichiarare che la statua di cui è quistione spetta agli istanti in partecipazione colla Società Salamanca, col Regio Governo e con gli operai che la escavarono, ed ordinare che si proceda alla ripartizione come di ragione, colla condanna degli opponenti nelle spese tutte di lite.

Roma, 23 novembre 1878.

5561 L'usciere GIUSEPPE PALUMBO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Lagonegro, composto dai signori cavaliere Antonio Cosentini presidente, Fabio Gortani giudice e Decio Bruni pretore locale,

Letto il ricorso del procuratore signor Picardi, a nome di Giosuè Allegretti di Giuseppe, da Chiaromonte;

Veduti gli alligati documenti;

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero;

Letti gli articoli 78, 79, 81 e 82 decreto 8 ottobre 1870, e 778 Codice di procedura civile;

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice signor Gortani;

Accoglie la domanda avanzata dal signor Giosuè Allegretti di Giuseppe, di Chiaromonte, ed autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita inscritta a Giosuè Allegretti di Ferdinando in testa al legittimo ed esclusivo proprietario Giosuè Allegretti di Giuseppe, di complessive lire duecentoquindici, risultante dai titoli nominativi numero 234792|12215, annua rendita lire trenta; numero 208493|7795, annua rendita lire centoventicinque, e num. 269704|26529, annua rendita lire sessanta.

Così deliberato nella camera del consiglio del Tribunale di Lagonegro, oggi li quattro novembre 1878.

Firmati: Il presidente A. Cosentino — Gerardantonio Cossidente vicecancelliere.

Rilasciata la presente copia conforme al suo originale, oggi in Lagonegro, li quattro novembre 1878, a richiesta del procuratore signor Aniello Picardi.

5341 Per il cancelliere O. MASI.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi, ricevuto nella cancelleria della suddetta Pretura, i signori Carolina Giovannini vedova Tailetti, Alberto ed Agostino fratelli Tailetti, domiciliati in Roma, via S. Agostino, n. 14, la prima anche come madre esercente la patria potestà sulle minorenni Enrica e Teresa Tailetti, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu Tailetti Luigi, rispettivo marito e padre, domiciliato in questa città, via S. Agostino, n. 14, e deceduto *ab intestato* li 9 luglio 1878.

Roma, li 19 novembre 1878.

5538 Il canc. VITTORIO GATTI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del 20 novembre corrente, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, costituenti un solo lotto, espropriati ad istanza del signor Antonio Pincellotti in danno del signor Domenico Cappelli ed eredi del defunto Paolo Emilio Cappelli, cioè:

1° Terreno vignato, seminativo, con casa colonica (in Campagnano di Roma) esistente in vocabolo Santa Maria, confinante Francesco Cappelli, patrimonio Zanchi, strada provinciale, fratelli Bruselli ed altri, ecc., come meglio al certificato catastale ai numeri di mappa 1106, 1107, 1120, 1121, 1122, 1123, 1151, 1153, gravato del canone di baiocchi [illegible] pari a lire 3 22 1|2, a favore del Capitolo di San Pietro.

2° Terreno seminativo, vocabolo Solforata, confinante da tutti i lati Andrea Cappelli ed altri, ecc., e come meglio al certificato catastale, numeri di mappa 237, 238, 239, 241, gravato del canone di scudi quattordici, pari a lire settantacinque e centesimi venticinque, a favore del Canonicato Luccari.

3° Terreno seminativo, boschivo, vocabolo Fallettino, e confinante Andrea Cappelli, Benefizio Mezzaglic, oggi Demanio, Arcipretura di Campagnano ed altri, e come meglio al certificato catastale, numeri di mappa 364, 365, 366.

4° Terreno boschivo, seminativo, vocabolo Fontana Ladrona, confinante D. Giovanni, salvi, ecc., il passo di Fontana Ladrona ed altri ecc., come al certificato catastale, ai numeri di mappa 586 e 587.

5° Terreno boschivo, seminativo, in vocabolo Macchia o Machina, confinante la stradella che conduce alla Madonna del Sorbo, il fosso Carissimi, i fratelli Passeggeri ed altri, ecc., come meglio al certificato catastale, numeri di mappa 47, 48.

6° Terreno pascolivo, seminativo, vocabolo Pastini o Pallini, confinante beni della Confraternita, il fosso dei Pastini ed altri, ecc., come al certificato catastale, numeri di mappa 12 e 13.

7° Casa in contrada il Borgo Paolino, composta di pianterreno e due piani superiori, confinante lo stradone di Borgo Paolino, Alessandro Ilari, Fortunato Cappelli, Pietro Sili ed altri, ecc., come al certificato catastale al numero di mappa 150 al 153.

I fondi rustici sono gravati dell'annua complessiva imposta erariale di lire 201 10; il fondo urbano di lire 81 [illegible]

Che i medesimi fondi furono aggiudicati al signor Luciano Cappelli per il prezzo di lire 29,000.

Avverte pertanto che ora ha luogo su tale prezzo l'aumento del sesto, mettendo apposita dichiarazione nella cancelleria civile di questo Tribunale. Il termine utile scade col dì 5 dicembre prossimo.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li 6 novembre 1878.

Il cancelliere: Pietro Paolo Ercoli.

Per copia semplice conforme che si rilascia per uso d'inserzione in gazzetta,

Roma, dalla cancelleria civile, questo dì 21 novembre 1878.

5559 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.